

## **Compensi dei progettisti, da architetti e ingegneri chiarimenti sul DM Parametri**

*Cnappc Cni: le Stazioni appaltanti devono allegare al bando il metodo di calcolo per consentire offerte congrue*

di Paola Mammarella 11/09/2015

11/09/2015 – Ci sono ancora incertezze sulla definizione dei compensi dei progettisti da porre a base di gara. Dopo le segnalazioni degli Ordini territoriali, il Comitato paritetico composto da membri del Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori (CNAPPC) e Consiglio nazionale degli ingegneri (CNI) ha fornito qualche chiarimento aggiuntivo.

Con un **documento** diffuso nei giorni scorsi, il Comitato paritetico ha ripreso i contenuti delle **linee guida** varate a marzo dall'Anac (**Determina 4/2015**) e ha fatto il punto della situazione sui compiti delle Stazioni Appaltanti, la classificazione dei servizi e i requisiti dei professionisti.

### **Stazioni Appaltanti e rispetto dei parametri**

Secondo il comitato paritetico, le Stazioni appaltanti nei bandi devono sempre fare riferimento espresso al **DM Parametri 143/2013** e riportare un quadro analitico delle prestazioni e dei relativi corrispettivi, in modo che i concorrenti formulino offerte congrue.

Le SA devono inoltre allegare al bando il metodo usato per determinare i compensi. In questo modo ci si accerta che non si producano valori superiori a quelli generati dalle vecchie tariffe. Per fare un confronto si può utilizzare il **DM 4 aprile 2001**.

In mancanza di riferimenti espliciti, per determinare il compenso si prendono in considerazione il tempo e l'impegno impiegato per lo svolgimento del servizio.

### **Compensi e servizi di urbanistica**

Per quanto riguarda la determinazione dei corrispettivi per la stesura di un piano urbanistico generale, il comitato ha spiegato che applicando il Decreto Parametri si arriva a valori nettamente inferiori a quelli ottenuti seguendo le indicazioni date nel 1969 dal Ministero dei Lavori Pubblici. Secondo il Comitato, a creare difficoltà è l'applicazione del Pil per abitante per determinare il valore di riferimento nel calcolo del corrispettivo.

Per una questione di uniformità, si dovrebbe quindi fare riferimento al Pil medio nazionale e non a quello pro capite. L'uso del dato territoriale creerebbe infatti corrispettivi diversi a parità di prestazioni.

### **Classificazione dei servizi svolti**

Il comitato ha spiegato che per le opere rientranti nelle categorie edilizia, strutture e viabilità, le attività svolte per opere analoghe possono comprovare il possesso dei requisiti solo se il loro grado di complessità è almeno pari a quello dei servizi da affidare.